

Regione Umbria

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

FONDO EUROPEO SVILUPPO REGIONALE

2014 – 2020

RAPPORTO PRELIMINARE

RESCO NOVEMBRE 2013

INDICE

1. Introduzione.....	3
2. La Valutazione Ambientale Strategica.....	4
2.1. Inquadramento normativo.....	4
2.2. Funzioni e contenuti della VAS.....	5
3. Il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale.....	8
3.1. Il FESR 2014-2020.....	8
3.2. Obiettivi tematici, risultati attesi e azioni chiave	9
4. Il FESR 2014-2020 nel contesto della pianificazione e programmazione regionale	20
5. Obiettivi di sostenibilità di riferimento per la valutazione.....	25
6. Possibili effetti ambientali della attuazione del Programma.....	26
7. Nota metodologica: strumenti e metodi per la valutazione	35
8. Contenuti del Rapporto Ambientale.....	38
8.1. Introduzione	39
8.2. Cap 1 - Principali contenuti, obiettivi del Programma e relazioni con altri programmi	40
8.3. Cap 2 - Stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Programma ...	40
8.4. Cap 3 - Caratteristiche ambientali che potrebbero essere significativamente interessate	40
8.5. Cap 4 – Relazione di incidenza ambientale	40
8.6. Cap 5 - Problemi ambientali esistenti e obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale	42
8.7. Cap 6 – Alternative alla scelta adottata.....	42
8.8. Cap 7 - Effetti sull'ambiente in seguito all'attuazione del Programma	42
8.9. Cap 8 - Misure per la riduzione e compensazione degli effetti negativi del Programma	44
8.10. Cap 9 - Piano di monitoraggio	44
8.11. Cap 10 - Difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste	45
8.12. Cap 11 – Sintesi non tecnica.....	45
9. Crono programma delle attività previste.....	46
Allegato 1.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

1. Introduzione

La programmazione della Regione Umbria a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020 per la sua stessa natura, deve essere sottoposto a valutazione ambientale secondo quanto delineato dalla Direttiva 2001/42/CE che stabilisce l'obbligo generale di eseguire la valutazione nel corso della preparazione del piano o del programma e anteriormente alla sua adozione.

Il presente documento rappresenta il **Rapporto preliminare**, e precisa le varie fasi che caratterizzeranno lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica (da qui in avanti VAS) dello stesso FESR 2014-2020.

In particolare, il presente documento contiene:

- a) la descrizione del processo di VAS;
- b) la sintesi degli obiettivi tematici e delle azioni chiave individuate dalla Regione Umbria;
- c) le relazioni del Programma con gli strumenti di pianificazione programmazione regionale;
- d) gli obiettivi di sostenibilità di riferimento per la valutazione ambientale;
- e) la presentazione dei potenziali effetti ambientali significativi;
- f) una nota metodologica sugli strumenti e metodi per la valutazione;
- g) i contenuti del rapporto ambientale;
- h) il crono programma delle attività previste.

2. La valutazione ambientale strategica

2.1. Inquadramento normativo

La procedura VAS è stata introdotta a livello comunitario dalla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001. Tale direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La direttiva stabilisce la linea guida entro cui deve instradarsi il processo di valutazione evidenziando alcuni punti cardine, come la consultazione del pubblico, chiamato ad una partecipazione attiva e ad esprimere osservazioni ai documenti di piano e ai documenti di valutazione degli stessi. Altri punti salienti del processo sono la redazione del Rapporto Ambientale e la definizione di un piano di monitoraggio che segua l'attuazione del piano o programma e le sue modifiche.

In ambito nazionale è il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, che definisce e regola il processo di Valutazione Ambientale Strategica recependo così la Direttiva 42/2001/CE. L'attuazione della Convenzione di Aarhus ratificata dall'Italia con legge 16 marzo 2001 n.108 e della Legge 241/90, è stata confermata la centralità dell'accesso del pubblico agli atti del percorso di pianificazione e alla VAS ed è stato inquadrato, anche normativamente, tale accesso.

In definitiva, nella VAS si valutano gli impatti diretti e indiretti del piano sui seguenti fattori:

1. l'uomo, la fauna e la flora;
2. il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
3. i beni materiali ed il patrimonio culturale;
4. l'interazione dei fattori sopraindicati.

Tali aspetti devono essere esplicitamente sottolineati nel Rapporto Ambientale, che rappresenta il documento centrale del Processo di VAS.

La Regione Umbria ha provveduto ad adeguare la propria normativa sulla VAS attraverso la LR nr. 12 del 16 febbraio 2010 recante: *“Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni”*.

Tale legge regionale è stata recentemente modificata ed integrata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 423 del 13 maggio 2013 recante: *“Specificazioni tecniche e procedurali, in materia di*

Valutazione Ambientale Strategica in ambito regionale, a seguito della emanazione delle l.r. 8/2011 e l.r. 7/2012 in materia di semplificazione amministrativa”.

2.2. Funzioni e contenuti della VAS

Come già anticipato nel capitolo precedente l'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

In particolare la VAS è caratterizzata dalle seguenti fasi e attività:

- Scoping: il termine identifica un'analisi preliminare con finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si procederà poi alla fase di valutazione ambientale. In particolare durante la fase di scoping viene valutato quali siano le fonti di informazioni e dati per la realizzazione del rapporto ambientale. Inoltre in questa fase si procede alla definizione delle autorità da coinvolgere che abbiano specifiche competenze di natura ambientale, e del pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali o che ha un interesse in tali procedure.
- Consultazioni preliminari: le consultazioni preliminari hanno lo scopo di consentire l'acquisizione di elementi informativi, contributi, prime valutazioni e riferimenti ambientali, utili a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.
- Elaborazione del rapporto ambientale e della proposta di piano o programma: il Rapporto Ambientale è il documento attraverso il quale debbono essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma può determinare sull'ambiente e sul piano culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato dal piano o programma stesso. Nello specifico le analisi da svolgere sono finalizzate alla definizione del contesto ambientale di riferimento, all'analisi di coerenza del Programma, alla proposta di possibili alternative, all'analisi dettagliata degli effetti diretti e indiretti del programma sull'ambiente regionale e globale, alla definizione delle misure correttive da introdurre per limitare o eliminare gli effetti negativi del programma sull'ambiente, alla definizione delle misure di monitoraggio previste in fase di attuazione del programma, nonché una sintesi non tecnica delle attività realizzate e dei principali risultati conseguiti.
- Svolgimento delle consultazioni del pubblico: la consultazione è una fase importante della procedura VAS. Il suo obiettivo è duplice: da un lato informare il pubblico sugli effetti ambientali del programma e, dall'altro raccogliere, presso un pubblico più ampio, eventuali

elementi metodologici aggiuntivi e/o suggerimenti di modifiche del programma in modo da ottimizzare l'impatto ambientale del programma stesso.

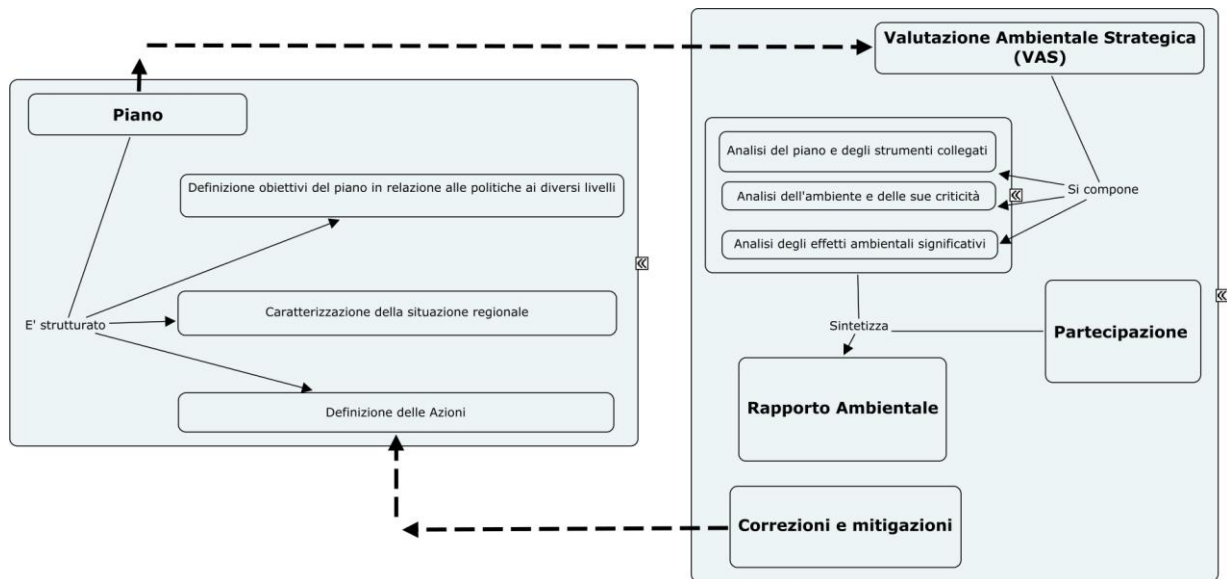
- Valutazione della proposta di piano o programma, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica attraverso l'espressione del parere motivato dell'Autorità competente: in tale fase l'Autorità competente, ricevute le osservazioni e i contributi da parte dell'Autorità precedente, al fine di esprimere il parere motivato, convoca la "Conferenza di VAS". La conferenza di VAS è una conferenza istruttoria finalizzata a consentire l'esame e la valutazione da parte dell'Autorità competente, unitamente all'Autorità precedente e ai soggetti portatori di competenze ambientali, della proposta di piano o programma del Rapporto ambientale, della Sintesi non tecnica e di tutte le osservazioni e contributi pervenuti durante la fase della consultazione pubblica.
- Decisione: In tale fase l'Autorità precedente provvede a trasmettere all'organo competente per l'adozione o approvazione, il piano o programma, il parere motivato e tutta la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione. L'organo competente, con apposito atto, adotta/approva il piano o programma.
- Informazione sulla decisione: in tale fase l'atto di adozione/approvazione del nuovo piano o programma viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria con l'indicazione della sede ove possa prendersi visione del piano o programma e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.
- Monitoraggio: Il monitoraggio ha lo scopo di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive. In definitiva l'attività di monitoraggio assicura:
 - il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti, dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati;
 - la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive.

Le attività di monitoraggio previste costituiscono parte integrante del rapporto ambientale. Esse comprendono il controllo degli indicatori preventivamente selezionati, con riferimento specifico sia agli obiettivi del piano o del programma ed alle azioni in esso previste, sia agli

impatti significativi ed alle situazioni di criticità ambientale individuate nel rapporto ambientale.

La VAS ha, dunque, come funzione principale, quella di seguire in modo parallelo l'iter di formazione di una politica, piano o programma, garantendone la compatibilità e la "fattibilità" ambientale. Si configura, quindi, come un vero e proprio strumento di aiuto alle decisioni, in grado di rafforzare le istituzioni ed indirizzarle verso il percorso della sostenibilità (Figura 1).

Figura 1 - Interazioni tra VAS e processo di pianificazione



3. Il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

Il FESR, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale è uno degli strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione Europea ed ha come *mission* quella di "consolidare la coesione economica e sociale dell'Unione Europea correggendo gli squilibri fra le regioni" (art. 160 del Trattato dell'Unione Europea).

In particolare attraverso i programmi comunitari FESR ogni Regione può intervenire genericamente nei seguenti campi:

- aiuti agli investimenti nelle imprese (in particolare nelle PMI) volti a creare posti di lavoro sostenibili;
- investimenti nel campo della ricerca, innovazione, telecomunicazioni, ambiente, energia e trasporti;
- strumenti finanziari per sostenere lo sviluppo regionale; misure di assistenza tecnica e cooperazione territoriale.

All'interno di questo capitolo verranno evidenziati gli orientamenti della programmazione del FESR 2014-2020 per la Regione Umbria con una sintesi delle azioni previste all'interno del programma.

3.1. Il FESR 2014-2020

All'interno del Regolamento generale di fondi della nuova programmazione comunitaria 2014-2020, sono stati individuati 11 obiettivi tematici da perseguire, ovvero:

- Obiettivo 1. rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- Obiettivo 2. migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- Obiettivo 3. promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura;
- Obiettivo 4. sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- Obiettivo 5. promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi;
- Obiettivo 6. tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- Obiettivo 7. promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;

- Obiettivo 8. promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- Obiettivo 9. promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
- Obiettivo 10. investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
- Obiettivo 11. sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della Pubblica amministrazione.

La concentrazione delle risorse comunitarie su pochi temi prioritari ha influenzato la strategia di sviluppo che la Regione Umbria intende attuare con riferimento alle risorse FESR, FSE e FEASR. In particolare sono stati individuati dei settori specifici di intervento ed eventuali fattori di sviluppo radicati in determinate aree geografiche, al fine di concentrare le risorse finanziarie su tali elementi e raggiungere risultati incisivi in termini di promozione della competitività regionale. Questa scelta è dipesa anche dal fatto che la nuova programmazione comunitaria 2014-2020 ha previsto come punto di partenza la strategia Europa 2020 che attribuisce un ruolo di rilievo alla diffusione della “cultura del risultato”, ovvero alla individuazione – fin nella fase della programmazione – di un legame diretto tra obiettivi (definiti in misura non generica), azioni e impatti.

Inoltre al fine di massimizzare l'efficacia delle politiche di coesione, in considerazione di una riduzione della dotazione finanziaria disponibile, la regolamentazione comunitaria ha promosso l'uso integrato dei fondi e, conseguentemente, la concentrazione dei programmi su un numero limitato di priorità per tradurre concretamente gli obiettivi della strategia Europa 2020.

In particolare, a partire dagli 11 Obiettivi tematici elencati dal regolamento generale dei Fondi, per quanto riguarda il FESR, il relativo Programma operativo dovrà realizzare a livello dell'aggregato delle regioni più sviluppate una concentrazione delle risorse (80%) sui primi 4 Obiettivi e cioè nei settori prioritari dell'efficienza energetica e fonti rinnovabili, della ricerca e innovazione e del miglioramento della competitività delle piccole e medie imprese (PMI) – compresa l'innovazione nel settore ICT – con almeno il 20% destinato ai temi dell'energia. Per l'Umbria, ciò presuppone un'ulteriore concentrazione rispetto a quanto viene già attuato con il POR FESR 2007-2013, nel quale oltre il 60 % delle risorse erano destinate ai due Assi prioritari dell'Innovazione e dell'Energia.

3.2. Obiettivi tematici, risultati attesi e azioni chiave

La Regione Umbria, rispetto agli 11 obiettivi tematici sopra richiamati, ha messo a punto una prima proposta di riparto delle risorse, su richiesta del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico, che è stata oggetto di Informazione in Giunta in data 28/10/2013.

Di seguito viene riportato il quadro riassuntivo.

VAS FESR 2014-2020 UMBRIA
RAPPORTO PRELIMINARE

OBIETTIVI TEMATICI	FESR UMBRIA
OT 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	X
OT 2 Agenda digitale	X
OT 3 Competitività dei sistemi produttivi	X
OT 4 Energia sostenibile e qualità della vita	X
OT 5 Clima e rischi ambientali	X
OT 6 Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	X
OT 7 Mobilità sostenibile di persone e merci	
OT 8 Occupazione	
OT 9 Inclusione sociale e lotta alla povertà	
OT 10 Istruzione e formazione	X
OT 11 Capacità istituzionale	
Assistenza tecnica	X

Come si vede, sono considerati gli Obiettivi Tematici 1, 2, 3, 4 5, 6, 10. Si ricorda che la Regione Umbria ha l'obbligo di concentrare gli obiettivi e destinare l'80% delle risorse ai primi quattro.

In questo capitolo, per ciascun Obiettivo Tematico saranno evidenziati i Risultati attesi presi in considerazione dalla Regione Umbria. Quindi, saranno esaminate le azioni chiave contenute nell'Accordo di partenariato fra Stato e Regioni¹, per ognuno dei Risultati attesi/Obiettivi Specifici. Si ricorda che l'Accordo di partenariato è tuttora in fase di transizione, pertanto le azioni chiave in esso contenute sono soggette a possibili revisioni. Tuttavia, al momento attuale queste rappresentano l'universo delle azioni chiave possibili per l'Umbria nella programmazione del FESR 2014-2020. In questa fase preliminare saranno prese tutte in considerazione per definire il quadro di riferimento per la valutazione degli effetti ambientali del Programma. Durante le successive fasi di sviluppo del Programma, ed in seguito alle attività di consultazione, saranno individuate le azioni definitive, che saranno oggetto di valutazione ambientale approfondita nel Rapporto Ambientale.

¹ Ci si riferisce alla Bozza di Accordo di Partenariato 15 luglio 2013 e successivi aggiornamenti fino alla Nota Tecnica del DPS del 16 Settembre 2013.

OBIETTIVO TEMATICO 1

Risultati attesi
1.1 Incremento delle attività di innovazione nelle imprese
1.2. Rafforzamento del sistema innovativo regionale, anche attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca pubblica
1.3. Aumento dell'incidenza del portafoglio di specializzazioni innovative ad alto valore aggiunto in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza ed elevata capacità di impatto sul sistema produttivo
1.4. Promozione di nuovi mercati per l'innovazione, sia attraverso la qualificazione della domanda pubblica; la promozione di standard di qualità, e l'eliminazione di fattori per la competizione di mercato

AZIONE	1.1.1 Incentivi alle imprese per l'impiego anche temporaneo di ricercatori con riferimento ai profili tecnico-scientifici e della ricerca (FESR).
DESCRIZIONE	Questo intervento ha lo scopo, attraverso l'incentivazione della ricerca, di incrementare le attività di innovazione nelle imprese
AZIONE	1.2.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione delle imprese.
DESCRIZIONE	Questo intervento si concretizza nella promozione di partenariati pubblico-privati che agiscono da piattaforme di ingaggio degli attori del territorio nella composizione delle esigenze e delle strategie dei singoli operatori verso obiettivi di sviluppo tecnologico condivisi, per adempiere al loro ruolo di strumenti di mediazione tra i soggetti del sistema regionale dell'innovazione e tra i livelli nazionale e regionale delle relative politiche (FESR).
AZIONE	1.2.2 Sostegno alle infrastrutture pubbliche della ricerca.
DESCRIZIONE	Questo dovrà avvenire attraverso un processo di individuazione delle infrastrutture critiche per il sistema nazionale della ricerca, a valle di un processo di selezione aperta che consenta di individuare quegli asset computazionali o sperimentali localizzati sui territori, ma funzionali alle esigenze di ricerca dell'intero paese. (FESR) – Da comprendere nell'attività sopra 1.2.1
AZIONE	1.2.3 Sviluppo e potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali.
DESCRIZIONE	Questo dovrà avvenire attraverso il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a queste piattaforme di concertazione/reti nazionali di specializzazione tecnologica. (FESR).
AZIONE	1.3.1 Creazione di spin-off della ricerca e industriali, e start-up innovative di supporto all'attuazione della Strategia di Smart Specialisation.
DESCRIZIONE	Questo dovrà avvenire in pochissimi ambiti di specializzazione nei quali sia accertata l'esistenza di condizioni strutturali atte a garantire la sostenibilità di un modello basato sull'imprenditorialità tecnologica, quali il ciclo di vita della tecnologia, il regime tecnologico, le condizioni di mercato, le competenze residenti (FESR).
AZIONE	1.3.2 Promozione delle fasi pre-seed e seed finalizzate a far emergere un portafoglio di potenziali opportunità di investimento.
DESCRIZIONE	Questo dovrà avvenire attraverso capitali di rischio privati (FESR). - Da comprendere nell'attività sopra 1.3.1

VAS FESR 2014-2020 UMBRIA
RAPPORTO PRELIMINARE

AZIONE	1.4.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA.
DESCRIZIONE	Questo dovrà avvenire anche attraverso Precommercial Public Procurement, Procurement dell'innovazione, Living Labs, promozione degli standard tecnologici e interventi di micro-regolamentazione, mirati ad accompagnare le Amministrazioni nella diagnosi delle proprie esigenze, e nella traduzione in obiettivi di innovazione dei requisiti prestazionali della soluzione richiesta, prevedendo la definizione di adeguate modalità di governance (FESR).
AZIONE	1.4.2 Rafforzamento del progetto Smart Cities & Communities
DESCRIZIONE	Da realizzare sia attraverso la promozione, diffusione e valorizzazione dei risultati dei progetti avviati col progetto Smart Cities & Communities nazionale, sia dando attuazione a concreti progetti di sviluppo (FESR).
AZIONE	1.4.3 Promozione di una piattaforma per challenges e prizes sociali (FESR)
DESCRIZIONE	Ha lo scopo di stimolare la capacità di innovazione delle imprese e degli innovatori italiani su temi di rilevanza sociale.

OBBIETTIVO TEMATICO 2

Risultati attesi
2.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea
2.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)
2.3. Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete
2.4. Rafforzamento del settore ICT e diffusione delle ICT nelle imprese

AZIONE	2.1.1 Concorrere all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga".
DESCRIZIONE	Attraverso tale intervento verrà assicurata nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive e nelle aree rurali, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria (FESR, FEASR).
AZIONE	2.1.2 Completare il Piano Nazionale Banda Larga nei territori (aree rurali, marginali, ovvero aree interne) che, non abbiano ancora una copertura stabile.
DESCRIZIONE	Attraverso tale intervento verrà assicurata una copertura nei territori che, eventualmente, non abbiano ancora una copertura stabile di connettività in banda larga almeno fino a 2Mbps al 2013, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria (FESR). Da comprendere nell'attività sopra 2.1.1
AZIONE	2.2.1 Realizzare servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni di e-procurement, nonché servizi riguardanti, in particolare, per il FESR, la sanità elettronica e telemedicina e la giustizia digitale.
DESCRIZIONE	Tali servizi includono soluzioni integrate per le smart cities and communities. (FESR, FEASR).

VAS FESR 2014-2020 UMBRIA
RAPPORTO PRELIMINARE

AZIONE	2.2.2 Favorire l'interoperabilità delle banche dati pubbliche.
DESCRIZIONE	Questo dovrà avvenire anche attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei piccoli Comuni, anche attraverso l'utilizzo di soluzioni cloud (FESR, FEASR). - Da comprendere nell'attività sopra 2.2.1
AZIONE	2.2.3 Interventi di innovazione tecnologica dei processi della Pubblica Amministrazione.
DESCRIZIONE	In particolare in tema di giustizia (informatizzazione del processo civile, estendendolo a tutte le fasi rilevanti per l'attrattività degli investimenti sui territori), sanità e beni culturali , nel quadro del Sistema pubblico di connettività quale framework condiviso di connettività e cooperazione. (FESR) - Da comprendere nell'attività sopra 2.2.1
AZIONE	2.4.1 Rafforzare –anche nelle aree interne – il settore ICT e la diffusione delle ICT nei processi produttivi delle PMI (in particolare nei settori con maggiore potenziale di crescita), coerentemente con la strategia di smart specialization.
DESCRIZIONE	Favorire la creazione di start up innovative nel settore dell'ICT, il commercio elettronico e modalità di acquisto innovative quali il pre-commercial public procurement (FESR).

OBIETTIVO TEMATICO 3

Risultati attesi
3.1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
3. 2. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive
3.3. Consolidamento, riqualificazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, in particolare attraverso la valorizzazione di attività di innovazione e industrializzazione derivanti da attività di ricerca e sviluppo
3.4. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e dell'attrattività del sistema imprenditoriale rispetto agli investimenti esteri (IDE)
3.5. Miglioramento delle condizioni per la nascita di nuove imprese, crescita dimensionale delle micro e piccole imprese e consolidamento strutturale economico e patrimoniale delle PMI
3.6. Miglioramento dell'accesso al credito
3.7. Aumento delle attività economiche (profit e non profit) a contenuto sociale e delle attività di agricoltura sociale

AZIONE	3.1.1 Interventi per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.
DESCRIZIONE	Tali interventi dovranno essere di rapida e semplificata esecuzione e con ricadute immediate sui sistemi imprenditoriali territoriali, finalizzati al consolidamento della base produttiva in chiave innovativa (FESR).
AZIONE	3.1.2 Interventi per la nascita e lo sviluppo di imprese
DESCRIZIONE	Tali interventi dovranno essere rivolti a determinate categorie: disoccupati di lunga durata, donne residenti in aree a bassa occupazione femminile, giovani inoccupati, imprese culturali, creative, sociali, sociali educative, etc., sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso la promozione di servizi di supporto, sia attraverso strumenti finanziari, sia attraverso il sostegno alle istituzioni di micro finanza, nella loro azione di affiancamento e assistenza ai microimprenditori che accedono al microcredito per lo start-up di microimpresa e per il microimpiego (FESR, FSE, FEASR). Da comprendere nell'obiettivo 1.

VAS FESR 2014-2020 UMBRIA
RAPPORTO PRELIMINARE

AZIONE	3.1.3 Attrazione di investimenti mediante il sostegno finanziario.
DESCRIZIONE	Da attuarsi con procedure negoziali, anche nell'ambito delle strategie integrate di sviluppo locale, a favore di progetti di investimento in grado di generare ricadute sul tessuto imprenditoriale territoriale (FESR).
AZIONE	3.1.4 Progetti pilota finalizzati alla costruzione di prototipi di "impresa sociale educativa"
DESCRIZIONE	Tali progetti dovranno essere finalizzati ad aiutare i giovani, soprattutto quelli a rischio di esclusione sociale, attraverso un percorso educativo fortemente incentrato sulla valorizzazione dei mestieri e della manualità e la tutela e valorizzazione dei beni collettivi (FSE, FESR).
AZIONE	3.2.1 Interventi di sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.
DESCRIZIONE	Tali interventi dovranno consentire la mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese in esse operanti (FSE, FESR).
AZIONE	3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo e alla riqualificazione produttiva dei sistemi imprenditoriali.
DESCRIZIONE	Tale tipologia di intervento è finalizzata al rafforzamento dell'attrattività delle aree di vitalità/densità imprenditoriale e sarà attuata attraverso procedimenti di tipo negoziale concordati a livello d'area fra più livelli delle amministrazioni competenti e soggetti portatori di interessi a livello locale (enti locali, università, camere di commercio, sindacati dei lavoratori, imprese singole o associate). (FSE, FESR).
AZIONE	3.3.2 Interventi di rafforzamento delle condizioni infrastrutturali.
DESCRIZIONE	Tali interventi dovranno influenzare la competitività dell'attività imprenditoriale. Sostegno alle infrastrutture di base Riqualificazione e potenziamento dei servizi infrastrutturali nelle aree di insediamento produttivo esistenti. Loro collegamento con le reti infrastrutturali stradali, ferroviarie, energetiche, irrigue e delle telecomunicazioni a supporto in particolare della competitività delle aree rurali, interne e marginali (FESR, FEASR).
AZIONE	3.4.1 Progetti di promozione dell'export in grado di creare reti di imprese e sinergie tra filiere produttive
DESCRIZIONE	Dovranno essere incluse le filiere agricole, agro-alimentari, forestali e ittiche, attraverso la valorizzazione dei canali di incontro tra domanda e offerta, il miglioramento dell'accesso a servizi di informazione, orientamento, affiancamento, consulenza e promozione per l'internazionalizzazione rivolti alle imprese (FSE, FESR, FEASR).
AZIONE	3.4.2 Promozione delle filiere produttive, dei prodotti di qualità, della cultura, dei paesaggi rurali tradizionali (FESR, FEASR)
DESCRIZIONE	Azione da sviluppare anche nell'ambito di EXPO 2015, presso le Borse dell'Innovazione e dell'Alta tecnologia, nelle fiere internazionali e presso la grande distribuzione estera.
AZIONE	3.5.1 Interventi di sostegno all'innovazione diffusa e alla diffusione di servizi innovativi.
DESCRIZIONE	Questi interventi dovranno essere volti a incrementare la competitività e la produttività dei sistemi imprenditoriali, favorendo l'introduzione di innovazioni nei processi produttivi, organizzativi e commerciali, sia attraverso il sostegno a programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, sia attraverso la valorizzazione di progetti di investimento relativi all'industrializzazione dei risultati di attività di ricerca e sviluppo, sia attraverso l'incentivazione di processi di interiorizzazione di innovazione incrementale di natura non esclusivamente tecnologica (FESR).
AZIONE	3.5.2 Interventi a sostegno di nuove imprese con alta potenzialità di mercato, sia in settori emergenti, tra cui quelli collegati alla green economy, all'eco-innovazione, all'economia a bassa intensità di carbonio e all'efficacia delle risorse.
DESCRIZIONE	Questi interventi dovranno insistere sia nei settori tradizionali, con priorità a quelle che presentino caratteristiche di particolare innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale, nelle forme di gestione, nei prodotti o processi, sia attraverso interventi di tipo finanziario nelle varie forme (contributi, prestiti, garanzie, capitale di rischio), sia attraverso interventi di accompagnamento e consulenza, sia attraverso la promozione di incubatori e acceleratori ospitali in grado di accogliere le innovazioni tecnologiche prodotte e incentivarne la diffusione sul sistema economico territoriale, attirando investimenti e capitale umano (FESR, FEASR).

VAS FESR 2014-2020 UMBRIA
RAPPORTO PRELIMINARE

AZIONE	3.6.1 Potenziamento del sistema nazionale di garanzie pubbliche.
DESCRIZIONE	Questo dovrà avvenire favorendo forme di razionalizzazione e sinergia con i sistemi regionali di garanzia (fondi regionali, confidi), finalizzate a generare effetti moltiplicatori delle forme di sostegno di accesso al credito delle imprese, anche con riferimento al potenziamento dell'operatività degli strumenti nazionali per le imprese del settore agricolo (tale azione è funzionale anche alla seconda direttrice della strategia ed opererà anche nell'ambito delle misure di m/l periodo) (FESR).
AZIONE	3.6.2 Valorizzazione del ruolo dei confidi.
DESCRIZIONE	Ponendo particolare attenzione alla definizione di procedure e modalità di accesso ai fondi che ne favoriscano l'utilizzo nell'ambito del patrimonio a fini di vigilanza (FESR). - Da comprendere nell'attività sopra 3.6.1.
AZIONE	3.6.3 Incentivi anche non monetari allo sviluppo e all'adozione di una piattaforma standardizzata per il fido e della garanzia digitale da parte degli operatori del credito.
DESCRIZIONE	Tale intervento dovrà incentivare la digitalizzazione dei documenti contabili delle imprese per la riduzione dei costi di transazione e di stima dei rischi, così da garantire una governance integrata e condivisa del sistema delle garanzie pubbliche all'economia reale (FESR). - Da comprendere nell'attività sopra 3.6.1
AZIONE	3.6.4 Sviluppo di forme di finanziamento non creditizie alle imprese e del mercato dei fondi di capitale di rischio.
DESCRIZIONE	Per il finanziamento di start-up innovative, di progetti di espansione e di investimento nelle aree in ritardo di sviluppo (FESR) - Da comprendere nell'attività sopra 3.6.1.

OBBIETTIVO TEMATICO 4

Risultati attesi
4.1. Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali
4.2. Ridurre i consumi energetici nei cicli e strutture produttivi
4.3. Incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita e da impianti di cogenerazione e trigenerazione
4.4. Migliorare lo sfruttamento sostenibile delle bioenergie
4.5. Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane

AZIONE	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche.
DESCRIZIONE	Questo dovrà avvenire attraverso interventi di ristrutturazione su singoli edifici o interi quartieri i cui immobili sono di proprietà pubblica o ad uso pubblico (FESR).
AZIONE	4.1.2 Installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo.
DESCRIZIONE	Tali sistemi dovranno garantire la regolazione, la gestione, il monitoraggio e l'ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti in edifici e impianti (FESR). - Da comprendere nell'attività sopra 4.1.1
AZIONE	4.1.3 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico (FESR).
DESCRIZIONE	Da comprendere nell'attività sopra 4.1.1

VAS FESR 2014-2020 UMBRIA
RAPPORTO PRELIMINARE

AZIONE	4.1.4 Realizzazione di interventi dimostrativi per l'efficienza energetica mediante utilizzo di mix tecnologici (FESR).
DESCRIZIONE	Da comprendere nell'attività sopra 4.1.1
AZIONE	4.1.5 Ammodernamento della rete di illuminazione pubblica.
DESCRIZIONE	Questo dovrà avvenire attraverso la sostituzione delle fonti luminose con sistemi improntati al risparmio energetico con maggiore efficienza e durata e alla riduzione inquinamento luminoso (FESR). - Da comprendere nell'attività sopra 4.1.1
AZIONE	4.1.6 Installazione di sistemi automatici di regolazione, accensione e spegnimento dei punti luce (sensori di luminosità) o sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete di illuminazione pubblica (FESR) .
DESCRIZIONE	Da comprendere nell'attività sopra 4.1.1
AZIONE	4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici dei cicli e delle strutture produttivi.
DESCRIZIONE	Tali incentivi dovranno comprendere l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo (FESR).
AZIONE	4.2.2 Incentivi alla sostituzione di dispositivi a bassa efficienza con nuove tecnologie maggiormente efficienti (FESR, FEASR)
DESCRIZIONE	Da comprendere nell'attività sopra 4.2.1.
AZIONE	4.3.1 Realizzazione di reti di distribuzione dell'energia provviste di sistemi di comunicazione digitale, di misurazione intelligente e di controllo e monitoraggio (FESR).
DESCRIZIONE	Smart grids come infrastruttura delle "città" intelligenti a basse emissioni" – smart cities)
AZIONE	4.3.2 Promozione dell'efficiamento energetico anche tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione (FESR, FEASR).
DESCRIZIONE	Da comprendere nell'attività sopra 4.3.1
AZIONE	4.3.3 Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a impianti di produzione da FER (FESR).
DESCRIZIONE	Da comprendere nell'attività sopra 4.3.1
AZIONE	4.5.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio destinate alla mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto
DESCRIZIONE	Miglioramento dei nodi di interscambio per la mobilità collettiva (FESR).
AZIONE	4.5.2 Interventi di mobilità sostenibile urbana.
DESCRIZIONE	Tali interventi dovranno promuovere l'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale nel trasporto pubblico anche attraverso il rinnovamento delle flotte e incentivando servizi di mobilità condivisa(FESR).
AZIONE	4.5.3 Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria.
DESCRIZIONE	Tali sistemi dovranno prevedere la realizzazione di un sistema di pagamento automatico regionale interoperabile (bigliettazione elettronica) (FESR) - Da comprendere nell'attività sopra 4.5.2.
AZIONE	4.5.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub (FESR)
DESCRIZIONE	Da comprendere nell'attività sopra 4.5.2.
AZIONE	4.5.5 Incentivi per l'adozione di sistemi di distribuzione pulita delle merci (FESR).
DESCRIZIONE	Da comprendere nell'attività sopra 4.5.2.

OBIETTIVO TEMATICO 5

Risultati attesi
5.1. Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera
5.3. Ridurre il rischio incendi e il rischio sismico

AZIONE	5.1.1 Interventi di messa in sicurezza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera (FESR, FEASR).
DESCRIZIONE	Particolare riguardo alla manutenzione straordinaria del reticolo idraulico privilegiando ove possibile pratiche di ingegneria naturalistica
AZIONE	5.1.2 Interventi per la riduzione del rischio idraulico (FESR, FEASR).
DESCRIZIONE	Particolare riguardo allo scolo e sollevamento acque, alla laminazione delle piene e alla stabilizzazione delle pendici.
AZIONE	5.1.3 Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici (FESR).
DESCRIZIONE	Interventi per migliorare lo stato della rete ecologica.
AZIONE	5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi di allerta precoce (FESR, FEASR) .
DESCRIZIONE	Da comprendere nell'attività sopra 5.1.3.
AZIONE	5.3.1. Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi di allerta precoce (FESR, FEASR).
DESCRIZIONE	Interventi per la riduzione del rischio incendi e rischio sismico.
AZIONE	5.3.2 Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici/privati più sensibili ubicati nelle aree maggiormente a rischio (FESR) .
DESCRIZIONE	Da comprendere nell'attività sopra 5.3.1.
AZIONE	5.3.3 Recupero e allestimento degli edifici pubblici destinati ai Centri funzionali e operativi (FESR) .
DESCRIZIONE	Da comprendere nell'attività sopra 5.3.1.
AZIONE	5.3.4 Interventi di microzonazione sismica e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi di allerta precoce (FESR) .
DESCRIZIONE	Da comprendere nell'attività sopra 5.3.1.

OBIETTIVO TEMATICO 6

Risultati attesi
6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali
6.8 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali

AZIONE	6.7.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (FESR, FEASR)
DESCRIZIONE	Ad es. parchi e aree protette in ambito terrestre e marino allo scopo di consolidare e promuovere processi di sviluppo
AZIONE	6.7.2 Creazione di servizi e/o sistemi innovativi di fruizione delle risorse, anche attraverso l'adozione di tecnologie avanzate (FESR).
DESCRIZIONE	Interventi per il miglioramento delle condizioni e dello standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale.
AZIONE	6.8.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (FESR, FEASR).
DESCRIZIONE	Interventi per il miglioramento delle condizioni e dello standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale.
AZIONE	6.8.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza del patrimonio, materiale e immateriale, anche valorizzando l'utilizzo di open data (FESR) .
DESCRIZIONE	Da comprendere nell'attività sopra 6.8.1.

OBIETTIVO TEMATICO 10

Risultati attesi
10.7. Miglioramento della sicurezza, dell'efficiamento energetico, dell'attrattività e della fruibilità degli ambienti scolastici finalizzato ad aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi

AZIONE	10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività) (FESR).
DESCRIZIONE	Interventi per il miglioramento della sicurezza, attrattività e fruibilità degli ambienti scolastici.
AZIONE	10.7.2 Nuova edilizia scolastica ecosostenibile (FESR) .
DESCRIZIONE	Da comprendere nell'attività sopra 10.7.1.
AZIONE	10.7.3 Creazione di smart school per la realizzazione di una scuola in rete con il territorio e innovativa nell'utilizzo degli spazi, nelle tecnologie e negli approcci didattici (FESR) .
DESCRIZIONE	Da comprendere nell'attività sopra 10.7.1.
AZIONE	10.7.4 Interventi per agevolare l'istruzione scolastica e universitaria delle persone con disabilità (FESR).
DESCRIZIONE	Rimozione barriere architettoniche, nuove tecnologie per integrare modalità FAD con modalità in presenza, case dello studente attrezzate, trasporto
AZIONE	10.7.5 Interventi per favorire l'accessibilità ai servizi scolastici nelle aree rurali ed interne (FESR).
DESCRIZIONE	A vantaggio delle popolazioni rurali.

4. Il FESR 2014-2020 nel contesto della pianificazione e programmazione regionale

Come attività preparatoria all'analisi di coerenza del FESR 2014-2020 con gli altri strumenti di pianificazione e di programmazione, che sarà sviluppata nel rapporto ambientale, in questo capitolo sono elencati i piani e programmi più rilevanti per la realtà dell'Umbria, suddivisi in tre gruppi, in funzione del livello di attinenza con gli obiettivi del FESR. Si tratta, naturalmente, di una prima stima, che sarà perfezionata in fase di redazione del rapporto ambientale. I primi tre strumenti presenti nella tabella seguente non sono propriamente piani o programmi, ma sono stati comunque inseriti perché costituiscono in ogni caso un riferimento importante per la definizione del FESR 2014-2020.

Tabella 1 - Attinenza certa con obiettivi FESR

Piano/programma	Breve descrizione
<p>Verso il Quadro Strategico Regionale 2014/2020 [pre-adottato con DGR 652 del 24/06/2013 ed adottato dalla Giunta regionale il 9/07/2013 ed inviato al Consiglio regionale]</p>	<p>Documento preliminare alla redazione del Programmi operativi, assume per l'amministrazione regionale il valore di atto di definizione degli indirizzi strategici per le politiche di sviluppo. Rappresenta il contesto nell'ambito del quale definire le priorità programmatiche da sviluppare al fine di conseguire gli obiettivi di medio periodo per il territorio umbro; ciò con riferimento al sistema produttivo ed al sistema sociale, per garantire uno sviluppo equilibrato sul territorio ed una più elevata qualità della vita a tutta la collettività regionale.</p>
<p>Documento Annuale di Programmazione (DAP) 2013-2015 [Deliberazione del Consiglio regionale n. 231 del 26/03/2013]</p>	<p>A partire dal 2000, anno di introduzione (LR n. 13 del 28/02/2013), il Documento Annuale di Programmazione (Dap) stabilisce i contenuti della programmazione socio-economica nel territorio e delinea gli interventi di finanza regionale. Il Dap è per statuto regionale uno degli strumenti generali della programmazione accanto al piano di sviluppo regionale e al piano urbanistico strategico.</p>
<p>Documento Strategico Unitario di Programmazione (DUP) [DGR n. 547 del 19/05/2008]</p>	<p>Rappresenta la declinazione per l'Umbria della politica regionale unitaria di coesione. Il quadro di riferimento fondamentale per gli obiettivi è rappresentato dal Patto per lo Sviluppo dell'Umbria stipulato nel 2002 e aggiornato il 21 dicembre 2006. La strategia regionale di sviluppo, derivata dagli atti fondamentali di programmazione della Regione riportati nel DUP è stata ricondotta a 5 Macro-aree tematiche di intervento attorno cui si strutturano le specifiche linee di azione, ritenute pertinenti con le finalità stabilite dal Quadro Strategico Nazionale (QSN).</p>
<p>Piano Urbanistico Strategico Territoriale (PUST) [LR 13/2009]</p>	<p>Il PUST si propone di concorrere alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, culturali, economiche e sociali del territorio. Rientra tra gli strumenti di governo globale del territorio previsti dalla LR n. 13/2009. Punta ad uno sviluppo regionale sostenibile ed alla valorizzazione degli elementi culturali e sociali, cercando di ridurre le pressioni e stabilendo le modalità per il ripristino degli equilibri naturali.</p>

**VAS FESR 2014-2020 UMBRIA
RAPPORTO PRELIMINARE**

segue Tabella 1 - Attinenza certa con obiettivi FESR

Piano/programma	Breve descrizione
Piano Urbanistico Territoriale (PUT) [LR 13/2000]	Il PUT si propone di concorrere alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, culturali, economiche e sociali del territorio. Tale strumento sarà sostituito dal PUST.
Piano Paesaggistico Regionale (PPR) [DGR n.43 del 23/01/2012 integrata dalla DGR n.540 del 16/05/2012]	Strumento unico di pianificazione paesaggistica del territorio regionale, ha l'obiettivo di governare le trasformazioni del territorio per mantenere i caratteri identitari peculiari del paesaggio umbro. Gli obiettivi del Piano sono: 1) identificare paesaggio a valenza regionale; 2) prevedere i rischi associati agli scenari di mutamento del territorio; 3) definire le specifiche strategie, prescrizioni e previsioni ordinate alla tutela dei valori riconosciuti e alla riqualificazione dei paesaggi deteriorati.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Perugia e della Provincia di Terni	Il PTCP è lo strumento di coordinamento dei vari livelli di pianificazione ed i diversi soggetti preposti. Il PTCP analizza aspetti ambientali, paesaggistici, infrastrutturali, insediativi, produttivi e di mobilità.
Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR)	E' il programma con il quale la Regione Umbria dispone come impiegare il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo rurale. Gli obiettivi individuati dalla nuova proposta di regolamento (COM(2011) 627 def.) per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020 sono tre: competitività, gestione sostenibile delle risorse naturali e sviluppo equilibrato dei territori rurali.
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) [DCR n. 301 del 05/05/2009]	Riferimento regionale per il settore, i suoi obiettivi vanno nella direzione di diminuire il volume di rifiuti prodotti, di chiusura del ciclo e di efficientamento ed economicità del processo di gestione.
Piano Energetico Regionale (PER) [DCR n. 402 del 21/07/2004]	Il PER si pone come obiettivi di rappresentare gli elementi conoscitivi fondamentali, individuare gli obiettivi strategici e definire i politiche coerenti a tali obiettivi. Il principio informatore è quello di garantire lo sviluppo sostenibile, in armonia con gli impegni assunti dall'Italia a livello comunitario e internazionale nel campo Energetico-Ambientale. Per questo motivo il Piano non è centrato solo sull'obiettivo della produzione dell'energia, ma persegue prioritariamente l'obiettivo di tutela dell'ambiente, assumendo come principio fondamentale quello della sostenibilità del sistema energetico.
Strategia regionale per la produzione di energia da fonti rinnovabili 2011-2013 [DGR n. 903 del 29/07/2011]	Rappresenta il primo passaggio di una nuova politica energetica regionale, limitata alle azioni da mettere in campo nel triennio in corso. Il fine ultimo della strategia è consentire un significativo incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.
Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e Piano Comprensoriale Energetico (PEC) Altotiberino	Nell'ambito della campagna Sustainable Energy Europe (SEE), il MATTM ha lanciato l'iniziativa Energia Sostenibile per l'Italia. La campagna, terminata nel 2011, è portata avanti da parte dei comuni aderenti al Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), un'iniziativa per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale. Attualmente in Umbria aderiscono 9 comuni di cui tre si sono anche dorati del PAES. Rientrano nella stessa logica anche il Piano Energetico Comprensoriale e il Piano Energetico Ambientale del comune di Perugia.

VAS FESR 2014-2020 UMBRIA
RAPPORTO PRELIMINARE

segue Tabella 1 - Attinenza certa con obiettivi FESR

Piano/programma	Breve descrizione
Piano Regionale Trasporti (PRT) [DCR n. 351 del 16/12/2003]	È il principale strumento di pianificazione dei trasporti adottato dalla Regione. Persegue molteplici obiettivi strategici, passando per un potenziamento e un miglioramento dell'assetto del sistema plurimodale dei trasporti e delle infrastrutture ad esso legate. Il concorso nel raggiungimento degli obiettivi in materia di tutela dell'ambiente e l'efficienza economica sono anche presenti tra gli obiettivi.
Piano Regionale della Qualità dell'Aria. [D.G.R. n. 775 del 15/07/2013]	Il piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria è stato pre adottato ma non ancora approvato. Il piano si delinea come documento di pianificazione e di indirizzo: esso infatti individua da un lato alcune misure da adottarsi a livello regionale perché relative a tutto il territorio e riguardanti settori di competenza strettamente regionale; dall'altro definisce degli obiettivi da raggiungersi tramite l'azione sinergica di tutti gli Enti locali coinvolti
Piano digitale regionale [pre-adottato quale Allegato A della D.G.R. 846 del 22/07/2013]	L'Agenda Digitale dell'Umbria affronta la questione prioritaria dello sviluppo dell'economia della conoscenza decisiva per il futuro della Regione Umbria, così come previsto dal Programma di legislatura ed in linea con l'Agenda digitale italiana ed europea.
Piano del Parco dei Monti Sibillini [Delibera C.D. Ente Parco n. 59 del 18/11/2002]	E' lo strumento di pianificazione del Parco dei Monti Sibillini

VAS FESR 2014-2020 UMBRIA
RAPPORTO PRELIMINARE

Tabella 2 - Attinenza probabile con obiettivi FESR

Piano/programma	Breve descrizione
Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) [D.C.R. n. 357, del 1/12/2009]	Il Piano di Tutela delle Acque è lo strumento normativo regionale per la gestione delle risorse idriche con lo scopo di garantire tutti gli usi previsti della risorsa e si basa su criteri di risparmio idrico, di riduzione dell'impatto delle attività antropiche e di tutela degli ecosistemi acquatici e della biodiversità.
Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinatae [DCR n. 301 del 05/05/2009]	Ha lo scopo di pianificare gli interventi di messa in sicurezza, di caratterizzazione e di bonifica dei siti inquinati di competenza pubblica, nonché di coordinare le attività di controllo sull'attuazione degli interventi sui siti inquinati effettuati da privati. Il Piano, inoltre, definisce liste di siti potenzialmente contaminati in cui l'inquinamento è accertato, probabile o possibile e la cui bonifica spetta all'amministrazione pubblica oppure al privato.
Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE) [DCR n. 465 del 09/02/2005]	Il PRAE è sia uno strumento di descrizione dell'esistente e delle tecniche applicate che di incentivo di pratiche sostenibili di coltivazione delle cave e controllo delle criticità.
Piani di gestione dei Siti Natura 2000	La D.G.R. 275/04 ha finanziato la realizzazione dei Piani di Gestione di tutti i Siti Natura 2000 dell'Umbria. Tali piani rappresentano uno strumento operativo di disciplina degli usi del territorio al fine di renderli compatibili con la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie di interesse e propone le azioni necessarie alla loro conservazione ed al loro mantenimento.
Piano Forestale Regionale 2008-2017 (PFR) [DCR n. 382 dell' 8/02/2010]	Il PFR costituisce il documento con il quale vengono concretizzati i principi e criteri della gestione forestale sostenibile stabiliti a livello internazionale. Il Piano, sulla base dell'analisi dello stato delle foreste in Umbria, individua i principali fabbisogni da soddisfare per garantire il mantenimento e lo sviluppo delle foreste e del settore forestale, nel decennio di riferimento.
Piano di Ambito del "Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani" ATI 1, 3 e 4	I Piani d'ambito del Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani, redatti in conformità con quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è il documento fondamentale per l'assegnazione della gestione del Servizio di Igiene Urbana ed Ambientale nell'ambito dei singoli ATI. In particolare tra gli obiettivi del piano, così come previsto dalla normativa vigente, c'è il superamento della frammentazione delle gestioni e della razionalizzazione dell'organizzazione del servizio.
Piano Zootecnico Regionale (PZR) [adozione DGR n. 750 del 9/07/2013]	Il PZR nasce dalla constatazione della fase di grande crisi che la zootecnia umbra sta attraversando da alcuni anni. La coincidenza di motivazioni economiche legate al mercato e di necessità legate all'adeguamento alle norme sanitarie, ambientali e urbanistiche che influiscono sui costi di produzione e che condizionano fortemente le scelte aziendali, hanno portato alla necessità di individuare uno strumento programmatico per il settore.
Documento triennale di indirizzo strategico per il Turismo 2014-2017	Documento strategico per il settore Turistico deve essere inteso come un documento unico di riferimento per il settore, con lo scopo di integrare le azioni e porle a sistema, per aumentare la competitività del sistema turistico Umbria.

Per i seguenti piani, che sono ritenuti al momento meno attinenti agli obiettivi del FESR, non sono stati riportati dettagli:

- Piano di Bacino del Tevere
- Piani di gestione dei Distretti Appennino centrale e settentrionale
- Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti (PRGA)
- Pianificazione Urbanistica Comunale
- Piano Stralcio di assetto idrogeologico

5. Obiettivi di sostenibilità di riferimento per la valutazione

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono rilevanti in base alle questioni elencate alla lettera f) dell'allegato I della Direttiva VAS. Obiettivi a livello internazionale e comunitario sono spesso inclusi in quelli a livello nazionale, regionale e locale e questi ultimi potrebbero essere maggiormente determinanti a questo fine. Tuttavia, a livello europeo i documenti di riferimento saranno il Programma di Azione ambientale UE, la Strategia europea per lo sviluppo sostenibile e la Strategia Europa 2020.

A livello nazionale il documento di riferimento sarà la Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia. La Strategia, nella prima parte indica gli strumenti strategici che possono essere utilizzati per frequentare il percorso dello sviluppo sostenibile, ma la gran parte del documento concentra l'attenzione su quattro macro-aree tematiche:

- *Cambiamenti climatici e protezione della fascia dell'ozono;*
- *Protezione e valorizzazione sostenibile della Natura e della Biodiversità;*
- *Qualità dell'Ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani e nel territorio;*
- *Prelievo delle risorse e produzione di rifiuti.*

E' su queste quattro macro aree che si fonderanno gli obiettivi di sostenibilità ambientale, di riferimento per la VAS del FESR 2014-2020.

6. Possibili effetti ambientali della attuazione del programma

In via preliminare, in questo capitolo sono evidenziati i potenziali rapporti fra le azioni previste e le componenti dell'ambiente di cui all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE. Questi prefigurano i possibili effetti ambientali dell'attuazione del Programma, che saranno approfonditi, verificati e quantificati nel Rapporto ambientale.

Da questa analisi preliminare si evidenzia che non sono prevedibili al momento effetti totalmente negativi (-) sulle componenti ambientali considerate. Ciò è in linea con lo spirito del Programma che, nel promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività economiche regionali, tiene conto degli obiettivi di protezione e valorizzazione dell'ambiente. Infatti solo per alcune azioni è stata espressa incertezza degli effetti (+/-), mentre per la maggior parte di esse si riscontrano effetti positivi (+).

Per le azioni individuate nell'ambito del primo obiettivo tematico, si evidenziano effetti positivi sulla popolazione, per le possibili ricadute dei progressi ottenuti con ricerca ed innovazione sulle tecnologie disponibili e sulla qualità della vita.

Nel secondo obiettivo tematico, l'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" potrebbe produrre effetti positivi sul clima legati alla dematerializzazione dei documenti e alla riduzione degli spostamenti.

Nell'ambito del terzo obiettivo tematico, la prima azione, la quale prevede "Interventi per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, ..." si presume determini un miglioramento del quadro delle emissioni con effetti positivi su acqua, suolo e clima. Si rileva invece incertezza degli effetti sulle medesime componenti ambientali da parte delle azioni successive relative a "Interventi per la nascita e lo sviluppo di imprese", "Attrazione di investimenti mediante il sostegno finanziario", "Interventi di rafforzamento delle condizioni infrastrutturali" e "Progetti di promozione dell'export in grado di creare reti di imprese e sinergie tra filiere produttive". L'analisi dei carichi connessi all'attuazione di tali azioni consentirà una valutazione più dettagliata degli effetti. Gli "Interventi a sostegno di nuove imprese con alta potenzialità di mercato, sia in settori emergenti, tra cui quelli collegati alla green economy, all'eco-innovazione, all'economia a bassa intensità di carbonio e all'efficacia delle risorse" si prevede producano effetti positivi sulle componenti acqua, suolo, clima, salute e popolazione, grazie alla riduzione delle emissioni, all'uso sostenibile delle risorse, alla diminuzione dei consumi.

Tutte le azioni del quarto obiettivo tematico "Sostenere il passaggio di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" producono effetti positivi sulle componenti ambientali clima e salute e popolazione poiché producono un miglioramento del quadro emissivo, promuovono l'uso sostenibile delle risorse, determinano una riduzione dei consumi.

Nell'ambito del quinto obiettivo tematico "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" si rilevano effetti positivi su più componenti ambientali. In particolare l'azione 5.1.3, che prevede "Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici", può produrre effetti positivi su biodiversità, clima, flora, fauna, patrimonio culturale e paesaggio con livello di significatività differente a seconda degli interventi. Altre azioni del quinto obiettivo relative alla integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici, di allerta

precoce, potranno avere effetti positivi su acqua, suolo, salute e popolazione, patrimonio culturale e paesaggio. La significatività degli effetti dipenderà dalle superfici interessate e dalla popolazione protetta in rapporto alla popolazione esposta.

Nell'ambito dell'Obiettivo tematico 6, gli effetti, per lo più positivi, riguardano sempre la biodiversità, ma anche flora, fauna e patrimonio culturale e paesaggio, da valutare in base agli insediamenti previsti e alla loro sostenibilità ambientale.

Le azioni che prevedono interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, il sostegno alla diffusione della conoscenza del patrimonio, materiale e immateriale, il sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese nella costruzione di un prodotto turistico unitario, il sostegno alla competitività delle imprese attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto e/o di servizio, producono tutte effetti positivi sulla componente ambientale patrimonio culturale e paesaggio e in qualche caso sulla biodiversità, da valutare in base al grado di integrazione della componente naturalistica.

Infine, nell'ambito del decimo obiettivo "Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente" le Azioni hanno potenzialità positive prevalentemente salute e popolazione.

**VAS FESR 2014-2020 UMBRIA
RAPPORTO PRELIMINARE**

Azione	Biodiversità	Acqua	Suolo	Clima	Flora	Fauna	Salute e popolazione	Patr.Cult. e Paesaggio	Note
OBIETTIVO TEMATICO 1									
1.1.1 Incentivi alle imprese per l'impiego anche temporaneo di ricercatori con riferimento ai profili tecnico-scientifici e della ricerca (FESR).							+		
1.2.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione delle imprese.							+		
1.2.2 Sostegno alle infrastrutture pubbliche della ricerca.							+		
1.2.3 Sviluppo e potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali.							+		
1.3.1 Creazione di spin-off della ricerca e industriali, e start-up innovative di supporto all'attuazione della Strategia di Smart Specialisation.							+		
1.3.2 Promozione delle fasi <i>pre-seed</i> e <i>seed</i> finalizzate a far emergere un portafoglio di potenziali opportunità di investimento.							+		
1.4.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA.							+		
1.4.2 Rafforzamento del progetto Smart Cities & Communities							+		
1.4.3 Promozione di una piattaforma per challenges e prizes sociali (FESR)							+		
OBIETTIVO TEMATICO 2									
2.1.1 Concorrere all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga".				+					Dematerializzazione e minori spostamenti
2.1.2 Completare il Piano Nazionale Banda Larga nei territori (aree rurali, marginali, ovvero aree interne) che, non abbiano ancora una copertura stabile.									

VAS FESR 2014-2020 UMBRIA
RAPPORTO PRELIMINARE

Azione	Biodiversità	Acqua	Suolo	Clima	Flora	Fauna	Salute e popolazione	Patr.Cult. e Paesaggio	Note
2.2.1 Realizzare servizi di e-Government interoperabili, integrati (<i>joined-up services</i>) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni di <i>e-procurement</i> , nonché servizi riguardanti, in particolare, per FESR, la sanità elettronica e telemedicina e la giustizia digitale.									
2.2.2 Favorire l'interoperabilità delle banche dati pubbliche.									
2.2.3 Interventi di innovazione tecnologica dei processi della Pubblica Amministrazione.									
2.4.1 Rafforzare –anche nelle aree interne – il settore ICT e la diffusione delle ICT nei processi produttivi delle PMI (in particolare nei settori con maggiore potenziale di crescita), coerentemente con la strategia di <i>smart specialization</i> .									
OBIETTIVO TEMATICO 3									
3.1.1 Interventi per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.		+	+	+					Migliore quadro emissivo
3.1.2 Interventi per la nascita e lo sviluppo di imprese		+/-	+/-	+/-					Valutare eventuali carichi
3.1.3 Attrazione di investimenti mediante il sostegno finanziario.		+/-	+/-	+/-					Valutare eventuali carichi
3.1.4 Progetti pilota finalizzati alla costruzione di prototipi di "impresa sociale educativa"									
3.2.1 Interventi di sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.									
3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo e alla riqualificazione produttiva dei sistemi imprenditoriali.									

VAS FESR 2014-2020 UMBRIA
RAPPORTO PRELIMINARE

Azione	Biodiversità	Acqua	Suolo	Clima	Flora	Fauna	Salute e popolazione	Patr.Cult. e Paesaggio	Note
3.3.2 Interventi di rafforzamento delle condizioni infrastrutturali.		+/-	+/-	+/-					Valutare eventuali carichi
3.4.1 Progetti di promozione dell'export in grado di creare reti di imprese e sinergie tra filiere produttive		+/-	+/-	+/-					Valutare eventuali carichi
Promozione delle filiere produttive, dei prodotti di qualità, della cultura, dei paesaggi rurali tradizionali (FESR, FEASR)									
3.5.1 Interventi di sostegno all'innovazione diffusa e alla diffusione di servizi innovativi.									
3.5.2 Interventi a sostegno di nuove imprese con alta potenzialità di mercato, sia in settori emergenti, tra cui quelli collegati alla <i>green economy</i> , all'eco-innovazione, all'economia a bassa intensità di carbonio e all'efficacia delle risorse.		+	+	+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi
3.6.1 Potenziamento del sistema nazionale di garanzie pubbliche.									
3.6.2 Valorizzazione del ruolo dei confidi.									
3.6.3 Incentivi anche non monetari allo sviluppo e all'adozione di una piattaforma standardizzata per il fido e della garanzia digitale da parte degli operatori del credito.									
3.6.4 Sviluppo di forme di finanziamento non creditizie alle imprese e del mercato dei fondi di capitale di rischio.									
OBIETTIVO TEMATICO 4									
4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche.				+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi

VAS FESR 2014-2020 UMBRIA
RAPPORTO PRELIMINARE

Azione	Biodiversità	Acqua	Suolo	Clima	Flora	Fauna	Salute e popolazione	Patr.Cult. e Paesaggio	Note
4.1.2 Installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo.				+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi
4.1.3 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico (FESR). - Da comprendere nell'attività sopra 4.1.1				+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi; incremento produzione energia da rinnovabili
4.1.4 Realizzazione di interventi dimostrativi per l'efficienza energetica mediante utilizzo di mix tecnologici (FESR). - Da comprendere nell'attività sopra 4.1.1				+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi
4.1.5 Ammodernamento della rete di illuminazione pubblica.				+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi
4.1.6 Installazione di sistemi automatici di regolazione, accensione e spegnimento dei punti luce (sensori di luminosità) o sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete di illuminazione pubblica (FESR) - Da comprendere nell'attività sopra 4.1.1.				+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi
4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici dei cicli e delle strutture produttivi.				+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi
4.2.2 Incentivi alla sostituzione di dispositivi a bassa efficienza con nuove tecnologie maggiormente efficienti (FESR, FEASR) - Da comprendere nell'attività sopra 4.2.1.				+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi
4.3.1 Realizzazione di reti di distribuzione dell'energia provviste di sistemi di comunicazione digitale, di misurazione intelligente e di controllo e monitoraggio (<i>smart grids</i> come infrastruttura delle "città" intelligenti a basse emissioni" – <i>smart cities</i>) (FESR).				+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi

VAS FESR 2014-2020 UMBRIA
RAPPORTO PRELIMINARE

Azione	Biodiversità	Acqua	Suolo	Clima	Flora	Fauna	Salute e popolazione	Patr.Cult. e Paesaggio	Note
4.3.2 Promozione dell'efficientamento energetico anche tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione (FESR, FEASR). - Da comprendere nell'attività sopra 4.3.1				+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi
4.3.3 Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a impianti di produzione da FER (FESR). - Da comprendere nell'attività sopra 4.3.1				+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi
4.5.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio destinate alla mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto				+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi
4.5.2 Interventi di mobilità sostenibile urbana.				+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi
4.5.3 Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria.				+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi
4.5.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di <i>charging hub</i> (FESR) - Da comprendere nell'attività sopra 4.5.2.				+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi
4.5.5 Incentivi per l'adozione di sistemi di distribuzione pulita delle merci (FESR). - Da comprendere nell'attività sopra 4.5.2				+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi
OBIETTIVO TEMATICO 5									
5.1.1 Interventi di messa in sicurezza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera			+				+	+	
5.1.2 Interventi per la riduzione del rischio idraulico			+				+	+	
5.1.3 Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici (FESR).	+			+	+	+		+	Da valutare in base agli interventi

**VAS FESR 2014-2020 UMBRIA
RAPPORTO PRELIMINARE**

Azione	Biodiversità	Acqua	Suolo	Clima	Flora	Fauna	Salute e popolazione	Patr.Cult. e Paesaggio	Note
5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi di allerta precoce (FESR, FEASR) - Da comprendere nell'attività sopra 5.1.3.		+	+				+	+	Sistemi di valutazione del rischio; superfici interessate e popolazione esposta/protetta
5.3.1. Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi di allerta precoce (FESR, FEASR).		+	+				+	+	Sistemi di valutazione del rischio; superfici interessate e popolazione esposta/protetta
5.3.2 Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici/privati più sensibili ubicati nelle aree maggiormente a rischio (FESR) - Da comprendere nell'attività sopra 5.3.1.		+	+				+	+	Sistemi di valutazione del rischio; superfici interessate e popolazione esposta/protetta
5.3.3 Recupero e allestimento degli edifici pubblici destinati ai Centri funzionali e operativi (FESR) - Da comprendere nell'attività sopra 5.3.1.									Effetti indiretti (solo realizzazione)
5.3.4 Interventi di microzonazione sismica e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi di allerta precoce (FESR) - Da comprendere nell'attività sopra 5.3.1.		+	+				+	+	
OBIETTIVO TEMATICO 6									
6.7.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (FESR, FEASR)	+				+	+		+	Da valutare in base agli interventi
6.7.2 Creazione di servizi e/o sistemi innovativi di fruizione delle risorse, anche attraverso l'adozione di tecnologie avanzate (FESR).	+				+	+		+	Da valutare in base agli interventi
6.8.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (FESR, FEASR).	+/-							+	Valutare il grado di integrazione della componente naturalistica
6.8.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza del patrimonio, materiale e immateriale, anche valorizzando l'utilizzo di open data (FESR) - Da comprendere nell'attività sopra 6.8.1.	+/-							+	Valutare il grado di integrazione della componente naturalistica

VAS FESR 2014-2020 UMBRIA
RAPPORTO PRELIMINARE

Azione	Biodiversità	Acqua	Suolo	Clima	Flora	Fauna	Salute e popolazione	Patr.Cult. e Paesaggio	Note
6.9.1 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese nella costruzione di un prodotto turistico unitario.	+/-							+	Valutare il grado di integrazione della componente naturalistica
6.9.2 Sostegno alla competitività delle imprese attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa (FESR, FEASR) - Da comprendere nell'attività sopra 6.9.1.	+/-							+	Valutare il grado di integrazione della componente naturalistica
6.9.3 Sostegno ad azioni di promozione e consolidamento dell'offerta integrata di risorse culturali e naturali (FESR, FEASR) - Da comprendere nell'attività sopra 6.9.1.	+				+	+		+	Da valutare in base agli interventi
OBIETTIVO TEMATICO 10									
10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività) (FESR).				+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi
10.7.2 Nuova edilizia scolastica ecosostenibile (FESR) - Da comprendere nell'attività sopra 10.7.1				+			+		Migliore quadro emissivo; uso sostenibile di risorse, minori consumi
10.7.3 Creazione di <i>smart school</i> per la realizzazione di una scuola in rete con il territorio e innovativa nell'utilizzo degli spazi, nelle tecnologie e negli approcci didattici (FESR) - Da comprendere nell'attività sopra 10.7.1.									
10.7.4 Interventi per agevolare l'istruzione scolastica e universitaria delle persone con disabilità (FESR).							+		
10.7.5 Interventi per favorire l'accessibilità ai servizi scolastici nelle aree rurali ed interne (FESR).							+		

7. Nota metodologica: strumenti e metodi per la valutazione

Nel presente capitolo sono delineati alcuni elementi metodologici che saranno poi implementati durante le fasi operative della redazione del Rapporto ambientale. Tali elementi non devono essere considerati esaustivi, ma sono di orientamento generale. In modo particolare, in questa sede ci si è limitati a dare risalto alla metodologia che sarà applicata nell'analisi e valutazione degli effetti ambientali.

Il cuore del processo di VAS è certamente l'analisi e la valutazione degli effetti che la Programmazione FESR 2014-2020 potrà provocare sull'ambiente. Propedeutiche a tale fase di analisi e valutazione sono le analisi del contesto regionale, la ricognizione della programmazione in atto e delle sue relazioni con il FESR 2014-2020, sulla base degli obiettivi e delle priorità stabilite, nonché lo studio approfondito delle azioni stesse del FESR.

Una volta terminati tali approfondimenti preliminari, l'analisi e valutazione dei possibili effetti ambientali del FESR 2014-2020 sarà condotta attraverso due fasi operative.

La prima fase è quella delle valutazioni analitiche per singola azione. Per ciascuna azione sarà necessario individuare gli effetti significativi sull'ambiente che saranno poi schematizzati in apposite schede. La singola scheda riporterà un breve richiamo agli obiettivi specifici e ai contenuti dell'azione, per poi sintetizzare gli effetti ambientali positivi e quelli negativi. Verrà anche indicata l'eventuale presenza di disposizioni già presenti nell'azione per l'integrazione con la dimensione ambientale, nonché gli eventuali indicatori ambientali prevedibili in aggiunta a quelli già previsti dal piano. La ricerca della presenza e delle modalità di integrazione delle misure con la dimensione ambientale è cruciale, per rispondere ad uno dei requisiti fondamentali richiesti dall'UE per la nuova programmazione.

L'analisi per azione è utile per identificare problemi specifici, consentendo di individuare e studiare in modo più mirato e preciso i correttivi a priori, nonché le misure per il monitoraggio, e quindi il controllo degli sviluppi della situazione.

La seconda fase è quella dell'analisi e valutazione di sintesi. I risultati della valutazione analitica per azione devono trovare un momento di lettura integrata e complessiva. Per descrivere tutti gli effetti in modo sintetico ed integrato sarà realizzata una matrice di impatto ambientale sintetica divisa per Obiettivi tematici, in cui verrà riportato l'effetto delle azioni di ciascun obiettivo sui fattori ambientali possibili ricettori di impatto, individuati dalla direttiva 2001/42 CE, e che include anche le componenti culturali e paesaggistiche.

Azione X.Y.Z		
Obiettivi specifici	Breve descrizione della azione	Effetti ambientali attesi
		Effetti Positivi:
		Effetti Negativi:
Disposizioni presenti per integrare la dimensione ambientale		Indicatori ambientali aggiuntivi rispetto a quelli di previsti dal piano

Esempio di scheda di valutazione per azione

Nella matrice di sintesi gli effetti rilevanti possibili sono riportati come effetto esclusivamente positivo, esclusivamente negativo oppure come effetto intermedio tra i due estremi. In quest'ultimo caso il significato è che o la misura dà luogo contemporaneamente ad effetti negativi e positivi, oppure l'effetto è parzialmente negativo.

Obiettivo tematico X.X

effetti attesi												
		i i										
	Azione	biodiversità	popolazione	e salute umana	fauna	flora	suolo	acqua	aria	fattori climatici	patrimonio culturale	paesaggio
X.Y. Z	Xyzxyzyzy..... ...		P				P			P/N		
Z.X. Y	Zxyzxyzy..... ...		P			N						
Y.Z. X	Yzxyzyzx..... ...		P						N			

Legenda
P.= Effetti Positivi
N.= Effetti Negativi
P./N.= Contemporanea presenza di effetti positivi e

negativi, o parziale effetto negativo
Caselle bianche = Effetti rilevanti nulli

Esempio di matrice di valutazione di sintesi e legenda relativa

La finalità principale di questa fase è l'individuazione, ancora durante la stesura del programma, dei possibili effetti negativi che le azioni previste nel programma stesso possono comportare, in modo da apportare le necessarie modifiche per l'eliminazione o l'attenuazione di tali effetti.

Successive alla fase di analisi e valutazione sono le fasi di individuazione delle azioni di mitigazione e poi di monitoraggio. Le misure di mitigazione saranno individuate conseguentemente all'analisi di sintesi e al momento non è possibile fare ipotesi sulla loro struttura né sui metodi con cui individuarle mancando la qualificazione e quantificazione degli impatti. Per quanto riguarda la strategia per il monitoraggio nel tempo, successiva all'adozione del programma, questa, concordemente a quanto stabilito dalla recente normativa regionale, verrà definita di concerto con ARPA Umbria, a cui spetta anche la gestione della fase attuativa del monitoraggio.

8. Contenuti del rapporto ambientale

Il Rapporto ambientale rappresenta il documento tecnico di riferimento del processo della VAS.

La stesura del Rapporto Ambientale accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione del Programma e ne costituisce parte integrante. Pertanto, la stesura del rapporto deve cominciare contestualmente al Programma e, dopo l'acquisizione di contributi e pareri in merito, deve essere adottato contestualmente al Programma.

Le informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale comprendono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Rispetto alla necessità di contenere le informazioni appena elencate, l'indice del rapporto ambientale sarà così strutturato:

- Introduzione sintesi del processo VAS, consultazioni;
- Capitolo 1) principali contenuti, obiettivi del Programma e relazioni con altri programmi;
- Capitolo 2) stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Programma;
- Capitolo 3) caratteristiche ambientali che potrebbero essere significativamente interessate;
- Capitolo 4) Valutazione di Incidenza Ambientale;
- Capitolo 5) problemi ambientali esistenti e obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale;
- Capitolo 6) alternative alla scelta adottata;
- Capitolo 7) effetti sull'ambiente in seguito all'attuazione del Programma;
- Capitolo 8) misure per la riduzione e compensazione degli effetti negativi del programma;
- Capitolo 9) piano di monitoraggio;
- Capitolo 10) difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- Capitolo 11) sintesi non tecnica.

Nei paragrafi seguenti verranno approfonditi gli argomenti trattati all'interno di ogni singolo capitolo.

8.1. Introduzione

Nell'introduzione verrà rappresentata una sintesi delle fasi del processo di VAS, e saranno fornite informazioni sulle date delle consultazioni, i contenuti delle osservazioni, eventuali documenti parziali prodotti, ecc.

8.2. CAP 1 - Principali contenuti, obiettivi del Programma e relazioni con altri programmi

In questo capitolo, partendo dall'analisi delle criticità evidenziate dalla valutazione ex ante, saranno descritti e schematizzati gli obiettivi, le strategie e le linee di intervento del Programma, che saranno assunti come base per la valutazione ambientale strategica. Ciò allo scopo di sviluppare un "quadro logico del programma". Sarà poi svolta un'analisi di coerenza interna, volta a verificare se ci sia adeguata corrispondenza fra le azioni da realizzare e obiettivi programmati. Infine, sarà svolta l'analisi di coerenza esterna, volta a verificare la compatibilità del Programma con gli strumenti di pianificazione esistenti ai diversi livelli territoriali.

8.3. CAP 2 - Stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Programma;

All'interno di questo capitolo, verranno analizzate le principali componenti ambientali, sia a livello qualitativo che quantitativo, in particolar modo dovranno essere rappresentati gli elementi di rilievo dell'analisi del contesto ambientale in cui si applica il programma per l'individuazione dello stato attuale e delle principali pressioni in atto nelle diverse tematiche e componenti dell'ambiente.

In particolare verrà posta particolare attenzione alle seguenti componenti:

1. biodiversità;
2. acqua;
3. suolo;
4. clima e atmosfera;
5. flora;
6. fauna;
7. popolazione e salute umana;
8. patrimonio culturale e paesaggio.

8.4. CAP 3 - Caratteristiche ambientali che potrebbero essere significativamente interessate

All'interno di questo capitolo verrà effettuata una valutazione della criticità delle componenti ambientali, in relazione alla natura ed alle azioni del Programma.

8.5. CAP 4 – Relazione di Incidenza Ambientale

La normativa VAS prevede per i siti appartenenti alla rete Natura 2000 la realizzazione di una valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A), da effettuare per ognuno dei siti che siano interessati dal Piano o Programma per cui si sta effettuando la valutazione.

A livello comunitario, la normativa relativa alla Rete Natura 2000 è la seguente:

- direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (direttiva “Uccelli”);
- direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva “Habitat”);
- direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche.

A livello nazionale, la direttiva Habitat è stata recepita dal D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, il “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, come modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003.

Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha anche pubblicato le “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”, approvate con decreto ministeriale del 3 settembre 2002. A livello regionale, il D.P.R. 357/97 è stato recepito integralmente con la Legge regionale 24 marzo 2000, n. 27 (il Piano Urbanistico Territoriale).

In seguito, sono state pubblicate le linee guida per la valutazione di incidenza ambientale a livello regionale:

- D.G.R. n. 1274 del 29/09/2008, “Linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e progetti”;
- D.G.R. n. 5 del 08/01/2009, “Modificazione della D.G.R. n. 1274/2008 relativa alle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e progetti”.

il Rapporto Ambientale, dunque, dovrà contenere anche gli elementi necessari alla valutazione della compatibilità fra l’attuazione del piano e le finalità conservative dei siti Natura 2000. Dal punto di vista metodologico questo si traduce nella sistematizzazione e l’analisi delle seguenti informazioni necessarie:

- il nome e la localizzazione dei siti Natura 2000,
- il loro stato di conservazione,
- il quadro conoscitivo degli habitat e delle specie di interesse comunitario in essi contenuti,
- le opportune misure finalizzate al mantenimento degli habitat e delle specie presenti nei siti, in uno stato di conservazione soddisfacente.

La finalità specifica della V.inc.A, infatti, consiste nell’analizzare e valutare eventuali incidenze che il programma può avere sul mantenimento, in uno stato di conservazione ecologicamente funzionale, degli elementi fondanti la biodiversità comunitaria (habitat e specie). Pertanto, deve

essere prodotta una documentazione atta ad individuare e valutare i principali effetti che il programma può avere sui siti Natura 2000 potenzialmente interessati, con particolare riferimento all'integrità strutturale e funzionale degli habitat e delle specie che costituiscono la ragion d'essere dei siti stessi.

8.6. CAP 5 - Problemi ambientali esistenti e obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale

Questo capitolo formerà il quadro di riferimento dei problemi ambientali già esistenti nelle aree interessate dal Programma, nonché l'insieme degli obiettivi e standard ambientali da rispettare nelle stesse aree, alla luce di normative europee, nazionali e locali, anche al fine di disporre degli elementi necessari alla valutazione degli effetti cumulativi.

In particolar modo verrà posta attenzione all'insieme dei piani e delle direttive che, ai diversi livelli istituzionali, delineano le strategie ambientali di sviluppo e di governo del territorio e delle politiche settoriali in campo ambientale che costituiscono il quadro di riferimento rispetto alle quali identificare i contenuti di sostenibilità ambientale della strategia proposta dalla Programmazione FESR 2014-2020.

In relazione a tale contesto programmatico e normativo sarà possibile costruire un quadro strutturato di obiettivi di sostenibilità ambientale significativi, da integrare nel programma al fine dell'analisi di coerenza e nella valutazione della rilevanza ed efficacia ambientale del Programma stesso.

8.7. CAP 6 – Alternative alla scelta adottata

In questo capitolo saranno esaminate le possibili opzioni di programma alternative a quella adottata, ove presenti, motivandone la scelta.

8.8. CAP 7 - Effetti sull'ambiente in seguito all'attuazione del Programma

In questo capitolo si procederà all'analisi ed alla successiva valutazione degli effetti ambientali del Programma.

Lo strumento di analisi fondamentale sarà quello degli indicatori ambientali, per i quali sarà dapprima individuata una lista iniziale, basata su liste nazionali ed internazionali di riferimento e sulle specifiche caratteristiche del Programma; in seguito, dopo una analisi della disponibilità di dati e della fattibilità degli indicatori, sarà effettuata una revisione della lista, per ottenere il set definitivo.

Gli aspetti ambientali considerati per la valutazione sono quelli dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE e sono:

- biodiversità, flora e fauna;
- popolazione e salute umana;
- suolo;
- acqua;
- aria;
- fattori climatici;
- beni materiali;
- patrimonio culturale e paesaggistico.

In particolare per la determinazione delle caratteristiche degli effetti ambientali si è terrà conto dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti,
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio degli effetti;
- valore e vulnerabilità dello spazio territoriale che potrebbe essere interessato in riferimento a:
 - caratteristiche naturali e del patrimonio culturale;
 - livelli di qualità ambientale o dei valori limite presenti;
 - uso del suolo;
 - aree e paesaggi protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Con il processo di valutazione verrà individuata la natura e la gravità dei problemi ambientali connessi al Programma. In questa fase verrà effettuata un'analisi qualitativa dei possibili effetti, positivi o negativi, che le potenziali azioni generate dalle priorità d'asse possono avere rispetto agli obiettivi ambientali prefissati e in considerazione del contesto ambientale di riferimento.

In tale ottica verranno presi in considerazione, oltre agli effetti diretti, anche quelli indiretti, e cumulativi intesi rispettivamente come direttamente determinati dall'attuazione del Programma nelle sue diverse parti, o generati da cause indotte da tale attuazione o determinatisi a causa del sommarsi di effetti ininfluenti o secondari. Nel valutare la capacità di interferire del Programma si è cercherà di tenere conto della durata degli effetti (breve, medio e lungo termine) della intensità di trasformazione (permanenti e temporanei) e della dimensione spaziale (locale, regionale, transfrontaliera).

Nello specifico, saranno assunte le seguenti definizioni di base:

Effetto: “cambiamento nello stato o nella dinamica di un sistema causato dall’azione di un intervento.”
European Environmental Agency

Effetti diretti o primari: sono causati da un intervento e si manifestano nello stesso tempo e nello stesso luogo.

Effetti indiretti o secondari: sono causati da un intervento e si manifestano più tardi nel tempo o più lontano nello spazio, ma sono ancora ragionevolmente prevedibili. Gli effetti indiretti possono includere lo sviluppo indotto e gli altri effetti a esso correlati che portano a mutamenti della struttura dell'uso del territorio, della densità o dei tassi di crescita della popolazione e ai relativi effetti sull'aria, l'acqua, gli altri sistemi naturali, compresi gli ecosistemi.

Effetti cumulativi: sono causati dall'impatto sull'ambiente che risulta dall'azione quando essa si aggiunge ad altre passate, presenti e ragionevolmente prevedibili azioni future senza distinzione di quale agenzia o persona intraprenda tali altre azioni. Gli effetti cumulativi possono risultare da azioni singolarmente di minore importanza, ma significative nel loro insieme, che hanno luogo in un determinato periodo di tempo.
National Environmental Policy Act (NEPA)

Effetti sinergici: producono un effetto totale più grande rispetto alla somma dei singoli effetti.
*A Practical Guide to the Strategic Environmental Assessment Directive-
Office of the Deputy Prime Minister -UK*

Impatti cumulativi: gli impatti sull’ambiente risultanti dalla somma degli impatti generati da azioni passate, presenti e future, a prescindere dal soggetto, istituzionale o privato, che determini tali azioni.
Council on Environmental Quality (CEQ; 40 CFR 1508.7)

8.9. CAP 8 - Misure per la riduzione e compensazione degli effetti negativi del Programma

Laddove fossero individuati effetti negativi, saranno studiate e messe a punto le misure più opportune per la loro mitigazione e/o la compensazione.

Infatti, nel caso dall’analisi dovesse emergere che un priorità tematica del programma ha effetti fortemente negativi sull’ambiente verrà proposta, ove possibile una modifica o una sostituzione dello stesso, al fine di mitigare tali effetti negativi, considerando eventuali opzioni alternative e/o indirizzi finalizzati a prevenire o ridurre gli effetti negativi delle azioni delineate.

Le proposte potrebbero riguardare:

- cambio o rimodulazione dei contenuti degli obiettivi specifici e/o misure inerenti a localizzazione, tecnologie, tempistica;
- condizioni per l’attuazione delle misure come i criteri di ammissibilità, i requisiti per il monitoraggio, ecc..

8.10. CAP 9 - Piano di monitoraggio

Il controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dell'attuazione del Programma, come previsto dalla direttiva 2001/42/CE all’art 10, presuppone la predisposizione di un piano in grado di

definire l'attività di monitoraggio specifica della fase di attuazione e gestione del programma: "Gli stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune".

Il Piano di Monitoraggio Ambientale mira a definire le modalità per:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- l'informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma.

La verifica degli effetti ambientali e del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, delle azioni previste all'interno del Piano, dovranno prevedere l'uso di indicatori che forniscano in modo sintetico informazioni circa lo stato dell'ambiente e le principali cause di pressione sullo stesso.

8.11. CAP 10 - Difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste

In questo capitolo saranno espone le ragioni di eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste, e le possibili conseguenti lacune.

8.12. CAP 11 – Sintesi non tecnica

Questo capitolo rappresenterà il documento predisposto ai fini della consultazione e della partecipazione, sarà in grado di riassumere i contenuti del rapporto ambientale con un linguaggio immediatamente comprensibile per tutte le persone potenzialmente interessate.

9. Crono programma delle attività previste

Nel crono programma che segue la tempistica è indicata con il numero di mesi necessario per compiere le diverse fasi di lavoro, a partire dalla data in cui si darà inizio alla fase preliminare. La durata di ciascuna fase è dettata dalla normativa regionale in materia di VAS, e potrebbe essere ridotta su accordo con gli organi di consultazione.

**VAS FESR 2014-2020 UMBRIA
RAPPORTO PRELIMINARE**

FASI		Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9
Fase preliminare	Avvio fase di scoping									
	Individuazione soggetti competenti e pubblico interessato									
	Predisposizione del rapporto preliminare									
	Publicizzazione avvio percorso di Programma/VAS									
	Apertura della Conferenza di consultazione preliminare									
	Valutazione osservazioni									
Predisposizione del rapporto ambientale										
Svolgimento consultazioni	Apertura della Conferenza di VAS									
	Incontro per la valutazione e il recepimento delle osservazioni									
	Valutazione osservazioni									
Revisione della Proposta di Programma e del Rapporto Ambientale										
Parere motivato (a cura dell'Autorità competente per la VAS) e Dichiarazione di sintesi (a cura del gruppo di lavoro)										

ALLEGATO 1

Elenco delle Autorità ambientali e del pubblico da consultare

Autorità Procedente:

- Regione Umbria, Servizio Programmazione comunitaria

Autorità Competente:

- Regione Umbria, Servizio Valutazioni ambientali: VAS, VIA e sviluppo sostenibile

Autorità Competenti in materia ambientale (art. 4, comma 3 L.R. 12/2010):

- Regione Umbria, Servizio Sistemi Naturalistici e Zootecnia
- Regione Umbria, Servizio Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, promozione e coordinamento progetti comunitari
- Regione Umbria, Servizio Risorse idriche e rischio idraulico
- Regione Umbria, Servizio Qualità dell'ambiente: gestione rifiuti e attività estrattive
- ARPA Umbria
- Province di Perugia e Terni
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere, Arno e delle Marche
- ATI n. 1, 2, 3 e 4
- AA.SS.LL. Umbria
- Agenzia forestale regionale dell'Umbria
- Parchi del sistema regionale
- Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
- ANCI
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Umbria
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici dell'Umbria

Pubblico interessato:

- Associazioni sindacali (*CGIL, CISL, UIL, UGL*);
- Associazioni di categoria (*Confcommercio, Confesercenti, Confindustria Umbria, ConfAPI, C.N.A., Coldiretti, C.I.A., Confagricoltura, Confartigianato, LegaCoop, Confcooperative, Asso-Cave Umbria*).
- Associazioni dei consumatori (*Adiconsum, Lega Consumatori, Federconsumatori, Movimento Consumatori, Confconsumatori, ADOC, Cittadinanzattiva, Codacons*).
- Associazioni ambientaliste (*Sinistra Ecologista Umbra, Legambiente, WWF, Italia Nostra, Comitato CAAL, SOS Ambiente, Città Futura, LIPU*).

Gli elenchi sono continuamente suscettibili di modifiche ed integrazioni.